

Il Comune di Davoli conta di affidare l'appalto per un milione in tempi brevi

La bomba ecologica di Vasi sarà bonificata da settembre

Attive le sanzioni della Corte di giustizia europea: 200 mila euro a semestre

Mario Arestia
DAVOLI

È questione di qualche mese e finalmente la pericolosa discarica esistente a Davoli superiore in località Vasi sarà solo un brutto ricordo. Infatti, nei prossimi giorni, saranno appaltati i lavori di bonifica per circa un milione di euro. Il sindaco Giuseppe Papaleo ritiene che le opere di risanamento dovrebbero iniziare al massimo entro i primi 15 giorni di settembre.

Poco meno di sette mesi, que-

La pericolosità della discarica sollevata da tempo dalla Regione assieme ad altri siti calabresi

sti i tempi previsti per la ditta aggiudicataria dell'appalto, per bonificare il sito che tornerà ad essere una grande area comunale fruibile da tutti i cittadini, ma non solo. Tante le progettualità al vaglio dell'amministrazione su cosa poter sviluppare in località Vasi.

La pericolosità della discarica di Vasi, segnalata insieme ad altre presenti sul territorio calabrese, era stata già da tempo sollevata dalla Regione, che aveva definito il sito ad alto rischio ambientale, nonché dalle conclusioni dello studio epidemiologico sullo stato di salute dei residenti in relazione all'inquinamento ambientale: mortalità, incidenza oncologica e ricoveri ospedalieri, ricerca condotta dal responsabile del servizio epidemiologico e direttore del Registro tumori dell'Asp.

La discarica di località Vasi nasce nei primi anni '70 ed il continuo sversamento dei rifiuti è proseguito per oltre un ventennio, senza una precisa regolamentazione. Oltre ai rifiuti urbani, nel sito davolese sono stati scaricati qualsiasi genere di rifiuti. L'area ha un'estensione di circa 40 mila metri quadri e si trova attualmente in stato di abbandono, delimitata solo da una recinzione di rete metallica, tra l'altro in cattive condizioni.

Negli anni '90, in seguito alla chiusura della discarica, i rifiuti

L'area si estende per circa 40 mila metri quadri e si trova in stato di totale abbandono

sono stati coperti con una coltre di terreno vegetale e l'area è rimasta incustodita sino ad oggi. Il fondo del sito non fu mai impermeabilizzato e non fu mai realizzata alcuna opera di raccolta di percolato né di biogas. Per fortuna, dalle analisi delle falde acquifere non sono state riscontrate presenze importanti di biogas o percolato, né eventuali contaminazioni di amianto o diossine.

I dati in possesso della Commissione Ue avevano rilevato che in Calabria tanti siti da bonificare o da chiudere poiché costituiscono un grave rischio per l'ambiente e la salute umana. Proprio per questo motivo e per questa discarica sono tuttora in corso i pagamenti pari a 200 mila euro ogni semestre per le sanzioni comminate dalla Corte di giustizia europea nel 2014. ◀